

Latina, commercianti contrari al senso unico sul lungomare

■ Ci si aspettava una manifestazione in grande stile, con manifesti e striscioni di protesta per contestare l'attivazione del senso unico sul lungomare di Latina. In realtà, quella di ieri, organizzata dai molti titolari di esercizi commerciali dislocati lungo la litoranea, è stata una civile manifestazione di dissenso contro la decisione dell'amministrazione comunale di Latina. I commercianti hanno colto l'occasione della convocazione del consiglio comunale per esprimere tutta la loro contrarietà al senso unico e per spiegare, ancora una volta, agli amministratori le motivazioni per cui bocciano tale iniziativa. Da due domeniche, infatti, l'amministrazione comunale di Latina ha attuato il provvedimento con l'intento di ra-



zionalizzare il traffico nella zona. La scelta ha avuto subito come conseguenza la reazione dei negozianti e degli operatori turistici preoccupati di veder notevolmente diminuire l'andamento delle attività. Le previsioni dei commercianti, avallate anche dalla Confcommercio di Latina, sono state confermate dalle due settimane di attuazione del senso unico. Ieri mattina, con l'occasione del consiglio comunale, i negozianti hanno deciso di ribadire il proprio dissenso davanti al sindaco, il massimo Ajmone Finestra. «Il senso unico - dicono gli esercenti - oltre ad aver creato maggiori ingorghi, impedisce alla gente di approfittare dell'apertura dei negozi per effettuare delle comperce. Sta di fatto che per noi negozianti del litorale, che aspettiamo il periodo estivo per incrementare le entrate, le possibilità di lavorare con il turismo estivo sono nettamente diminuite. Dopo due settimane di senso unico sulla Litoranea, la previsione si è trasformata in una conferma». Ma l'amministrazione comunale di Latina non sembra intenzionata a fare dietrofront. Gli amministratori hanno, infatti, ribadito che l'esperimento, finalizzato alla regolamentazione del traffico nella zona, deve continuare. □ An.Po

GRANELLI

Finanziari contro Fiamme gialle vere arrestano quelle false

La Guardia di finanza di Anzio ha arrestato due persone che da qualche giorno si facevano passare per finanziari e andavano in giro per le diverse attività commerciali della città a chiedere di visionare i libri. In borghese, i due mostravano ai titolari dei negozi un tesserino e spacciavano la loro visita per un controllo fiscale. Ieri mattina, su segnalazione anonima di un commerciante, che probabilmente aveva annusato l'inghippo, dei veri finanziari hanno messo fine alla farsa ed arrestato i due impostori, che forse stavano attuando un primo approccio con le future vittime. Per ovviare ad inconvenienti analoghi, la guardia di finanza di Anzio ricorda che quando vengono effettuate visite di controllo fiscale, i militari, oltre al tesserino di riconoscimento, debbono mostrare al titolare dell'attività anche un foglio di servizio.

«Cocco Village»

L'inaugurazione è per questa sera

È stata spostata a questa sera l'inaugurazione del «Cocco Village» di Anzio. Problemi tecnici hanno, infatti, ritardato l'apertura della megastruttura dove, per tutta l'estate, sarà possibile ballare e assistere ad interessanti concerti. Per l'occasione, il «Cocco Village» ospiterà le ragazze di «Non è la Rai» che balleranno in discoteca sotto la guida del Dj Felix. Alle 22 è previsto anche il concerto del gruppo «Io vorrei la pelle nera».

Cani-bagnino

Si esibiranno in mare questa mattina a Gaeta

Sono diventati i cani-bagnino per eccellenza. Si tratta dei possenti Terranova, sapientemente addestrati al salvataggio in mare dal Gruppo di lavoro in acqua di Pisa. Questa mattina, alle 11, nel mare antistante la spiaggia di Serapo, a Gaeta, l'unità cinofila di Terranova si esibirà nelle tecniche di salvataggio in mare di persone in difficoltà o nel recupero di bagnanti svenuti in acqua. La manifestazione si concluderà con una dimostrazione di intervento di protezione civile.

Ambientalisti

Operazione pineta pulita

La legambiente Litorale Romano, il WWF sezione litorale, il Comitato pineta di Procoio, l'Auser e la Cgil zona litoranea, nell'ambito delle iniziative in difesa della pineta di Procoio ad Ostia, hanno organizzato per domenica 17 luglio una pulizia dell'area al fine di sensibilizzare la cittadinanza e sollecitare l'intervento delle autorità competenti per salvaguardare e valorizzare uno di più importanti polmoni verdi di Roma. L'Annu proverà a fornire le attrezzature necessarie. L'appuntamento è in fondo a Viale dei Promontori, all'angolo con via Mare Glaciale Artico, alle ore 9,30.

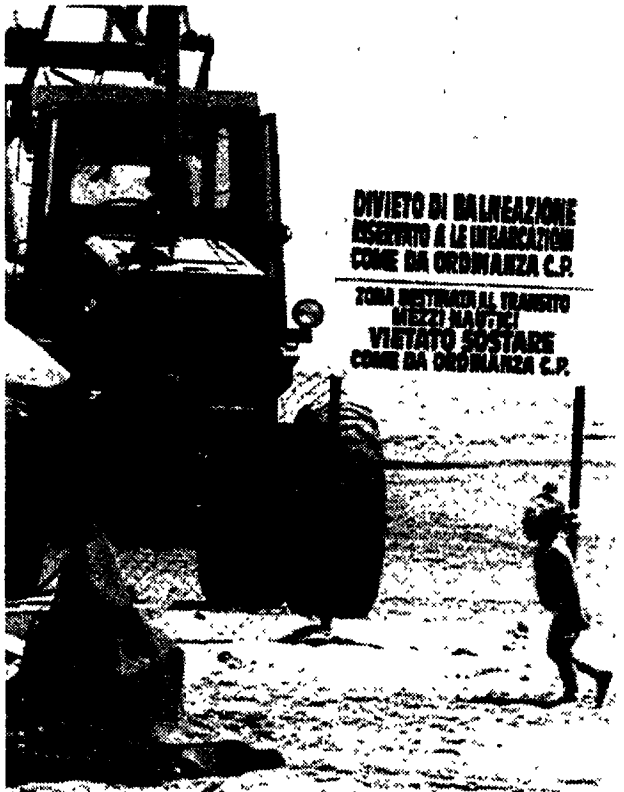
A Terracina

Domani inizia la festa del mare

Dedicata alla Madonna del Carmelo, la Festa del mare di Terracina si apre domani alle ore 19 sulla spiaggia di Levante, con corsa nei sacchi e tiro della corda per i bambini. La sera, si balla in piazza. Sabato invece la tradizionale processione in mare con le barche dei pescatori.

INQUINAMENTO. I rilevamenti di «Goletta Verde» bocciano anche Fregene e Sperlonga

Ostia, un mare «caraibico» Tuffi pericolosi a Formia



La spiaggia di Torvajonica

Alberto Pais

PAOLO FOSCHI

■ Il mare a Ostia è pulito. Usl e Legambiente sono d'accordo: le acque del «Lido di Roma» non sono inquinate. In generale, però, lo stato di salute del litorale laziale è tutt'altro che buono. A Sperlonga, considerata fino allo scorso anno una zona incontaminata, sono stati rilevati nelle acque agenti inquinanti. E anche a Fregene, una delle mete più frequentate dai romani, i livelli di inquinamento sono in crescita, come del resto anche in altre rinomate località del Lazio. È questo il responso dei rilevamenti condotti dalla Legambiente nell'ambito dell'operazione «Goletta Verde». I tecnici dell'associazione ambientalista nei giorni scorsi hanno monitorato l'inquinamento in 19 località della costa laziale. I campioni sono stati prelevati con gli stessi criteri adottati dal ministero della Sanità. Mentre le Usl, però, eseguono 12 prelievi nell'arco di sei mesi prima di dare responsi sulla balneabilità delle acque, la Legam-

biente ha effettuato un solo controllo di passaggio in ogni posto. È quindi possibile che i dati raccolti dalla Goletta Verde diffiscano da quelli del ministero. I risultati sono stati divulgati ieri nel corso di una conferenza stampa. La Legambiente, per rendere i numeri comprensibili a tutti, ha predisposto una graduatoria secondo quattro classi: un asterisco alle zone di «Mare pulito», con nemmeno un parametro superiore ai limiti massimi consentiti dalla legge sulla balneazione (Dpr 470/82); due asterischi per il «Mare leggermente inquinato», ovvero dove è stato riscontrato almeno un parametro superiore ai limiti di legge; tre asterischi per il «Mare inquinato», con uno o più parametri superiori di almeno cinque volte ai limiti massimi; infine, quattro asterischi per le zone di «Mare gravemente inquinato», in cui uno o più parametri sono superiori di almeno 10 volte ai valori massimi. I dati

coincidono quasi esattamente con quelli delle Usl. Unico caso di diversità, peraltro clamoroso, è quello di Anzio. Mentre per le autorità sanitarie locali il mare è pulito, per i tecnici della Legambiente, che hanno effettuato il prelievo dei campioni davanti allo stabilimento Dea Fortuna, il mare risulta invece inquinato (tre asterischi). Secondo gli esperti della Goletta Verde, di fronte a valori così elevati, è difficile credere che si tratti solo dell'effetto locale e temporaneo di correnti. Per quanto riguarda le spiagge nelle immediate vicinanze di Roma, buone notizie da Ostia. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, come accennato all'inizio, l'acqua è pulita. È stato analizzato il campione prelevato nel tratto di litorale dello stabilimento Kur-saal. Già lo scorso anno sia la Usl, sia la Goletta Verde avevano ottenuto gli stessi risultati, che dipendono dal buon funzionamento dei depuratori della zona. Spostandosi verso Capocotta (VII cancello),

due asterischi come lo scorso anno, mentre a Torvajonica il mare è passato da «leggermente inquinato» a «inquinato». Presso la foce del Tevere, com'era prevedibile, il mare è risultato fortemente inquinato. Verso Nord i valori di inquinamento sono in crescita a Fregene (stabilimento Mastino) e a Santa Mannelia (Capolinario): da uno a due asterischi, mentre a Marina di San Nicola il mare è pulito come lo scorso anno. A Civitavecchia la situazione è peggiorata drasticamente: da due a quattro asterischi, cioè mare ormai gravemente inquinato, come anche presso la Foce del fiume Marta. A Tarquinia (località Sant'Agostino) e a Montalto di Castro l'acqua è risultata pulita. A Sud, mare inquinato a Monte Scano, mentre a Formia la situazione è definita addirittura «drammatica»: sono stati rilevati valori superiori a quelli massimi di più di 50 volte! Mare pulito, invece, a San Felice Circeo, alla spiaggia di Serapo a Gaeta, a Terracina (Agostino a Mare) e a Sabaudia (Torre Paola).

La «grande sete» di Civitavecchia Poca, sporca e «mutante» Il cloro avvelena l'acqua e bollirla non serve a nulla

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA L'acqua non è potabile, neppure attraverso la bollitura: l'inquinamento totale dell'acquedotto di Civitavecchia viene confermato dalle ultime analisi effettuate dalla Usl. Da un mese esatto è in vigore l'ordinanza, firmata dal commissario prefettizio dottor Cosenza, che vieta di usare l'acqua del rubinetto per cuocere la pasta, per farsi un tè, per lavare frutta e verdura. «Se tutto va bene, ci vorranno almeno altri 20 giorni» dicono all'ufficio acquedotti. Non si tratta infatti dell'abituale inquinamento organico, dei soliti colibatteri, ai quali i civitavecchiesi sono abituati e rassegnati. C'è anche quello, puntualmente segnalato nelle analisi, nei campioni prelevati da alcune fontanelle del centro; ma questa volta la battaglia senza speranze va combattuta contro un nuovo, invisibile nemico, dal nome lungo e complicato. Sono gli organoalogenati che provocano questo tipo di inquinamento chimico che non si può combattere neppure portando a bollitura l'acqua.

Che cosa è successo nel labirinto di tubature dei troppi acquedotti che riforniscono la città? «Le grandi quantità di cloro, impiegate per rendere potabile l'acqua limaccio-sa del fiume Mignone, da qualche tempo si mescolano con le sostanze organiche, dando vita agli organoalogenati che, in forti concentrazioni, sono dannosi all'organismo», dicono gli esperti. Il motivo? Sono andati in tilt i vecchi filtri della stazione di Aurelia e i carboni non sono stati sostituiti tempestivamente, per risparmiare. I risultati li hanno subito letti gli uomini della Usl che, all'inizio di giugno, hanno riscontrato valori molto alti di organoalogenati nei campioni prelevati dalle fontanelle pubbliche. A metà giugno sono stati finalmente reperiti i 60 milioni necessari per filtri e carboni ed è iniziata la normale prassi che prevede un bando di concorso per l'appalto, poi l'affidamento dei lavori. Una città con più di 50mila abitanti, senza un filo di acqua potabile, deve attendere,

come se si dovesse acquistare una panchina per i giardinetti o sostituire un lampione del lungomare. L'unica speranza è riposta in un calo fisiologico, naturale del nemico chimico. Ma anche le analisi più recenti di inizio luglio fanno registrare concentrazioni quasi doppie di organoalogenati, rispetto al limite di 30 microgrammi per litro previsti dalla legge.

Sabato scorso è scaduto il termine per la presentazione dei preventivi di sostituzione dei filtri. Se non ci saranno intoppi, bisognerà attendere almeno altri 20 giorni per l'esecuzione dei lavori e il risultato delle nuove analisi, ammesso che diano dati inferiori ai livelli di inquinamento. Intanto da qualche giorno, in alcuni grossi quartieri come Campo dell'Oro e San Gordiano, l'acqua nelle case arriva con il contagocce. È iniziato il consueto flagello della siccità del Mignone. Rassegnati e impotenti, i cittadini prendono d'assalto depositi di acque minerali e grandi magazzini. Tutte le fontanelle pubbliche sono chiuse. La fontana della stazione ferroviaria, che ha un rifornimento autonomo, rimane l'unico punto per riempire giribie e boccioni. Anziani e pensionati sono i più colpiti, perché non possono permettersi di acquistare, ogni giorno, 3-4 litri di acqua minerale per cucinare un minestrone o per lavare pesche e insalata. «Normalmente vendiamo 250 confezioni da 6 bottiglie di minerale - dicono alla Coop, nel mercato centrale - Da quando è in vigore l'ordinanza in poche ore smerciamo anche 3 mila bottiglie». E nel grande deposito Savib confermano: «Mediamente vendiamo ogni giorno 900 litri di acqua minerale naturale in bric. I clienti li comprano per cuocere la pasta e per lavare gli alimenti. In questo periodo, le vendite sono più che raddoppiate. Va bene qualsiasi marca, purché costi poco. La gente carica 3-4 confezioni da 6 bottiglie e non guarda se mette in macchina la Ferrarelle o la San Pellegrino».



SIGNORI, A BORDO!

PRENOTATE LE OCCASIONISSIME DELL'ESTATE SEAT



ANCORA POCHI GIORNI PER LA VOSTRA INSERZIONE!

Salite a bordo con noi! Investire sulle Pagine Gialle significa garantirsi un anno a gonfie vele! E oggi potete farlo, ma ancora per pochissimi giorni, approfittando delle Occasionissime dell'Estate che SEAT ha studiato apposta per voi. Telefonate subito al Numero Verde 167-015500. Le Pagine Gialle trasformano gli inserzionisti in protagonisti. Con il vento in poppa.



NUMEROVERDE
167-015500